Attualità
Famiglia

Intervista a Francesco Belletti, Presidente del Forum delle Associazioni Familiari

La politica è in debito con la famiglia, ma non ci arrendiamo

Presidente, quali sono secondo lei le maggiori sfide per la famiglia?

La famiglia italiana si trova di fronte a sfide interne ed esterne che la rendono più vulnerabile: all'interno le nostre famiglie sono in difficoltà proprio sui due legami fondativi dell'esperienza familiare: il legame di coppia, il progetto e l'impegno di amore fedele e duraturo tra l'uomo e la donna, sempre più fragile, e la responsabilità generativa, il compito (vocazione) alla generazione di nuovi nati: in effetti la società italiana rimane con uno dei più bassi tassi di natalità a livello mondiale. All'esterno, invece, la famiglia è corrosa dalla cultura dell'individualismo, per cui i legami sono un nemico della libertà della persona. A questo si aggiunge un lavoro che non riesce ad organizzarsi con una flessibilità "*a misura di famiglia*", e una politica che al massimo interviene quando le famiglie sono ormai un problema, e non investendo in prevenzione e promozione.

"...la Finanziaria non solo non ha previsto nulla, ma ha cancellato anche quel Bonus famiglia che rappresentava almeno una dimostrazione di buona volontà..."

Vuole dire che a due anni dal Family Day la politica è ancora in debito con la famiglia?

Esatto, ci si sarebbe aspettato un forte



risultato politico e culturale, da un evento del genere; e invece oggi, ancora più di due anni fa, non si passa dalle parole ai fatti.

Neppure sul fisco, che pure era in cima alla lista delle richieste, si sono registrati passi in avanti?

Sono personalmente scandalizzato dal modo in cui situazioni di ingiustizia e iniquità rimangono presenti nel nostro Paese, dentro l'ordinaria amministrazione, senza che nessuno faccia niente per rimuovere queste situazioni; mi riferisco alla palese ingiustizia fiscale che penalizza in modo rilevante - da decenni - le famiglie con carichi familiari (soprattutto quelle con figli) rispetto alle altre famiglie.

Ad oggi qual è la situazione?

Abbiamo più volte chiesto al Governo almeno di dedicare alle famiglie, nella manovra finanziaria del 2010, la stessa quantità di risorse utilizzata - male - nel 2009 per il bonus famiglia, cioè 2 miliardi e 400 milioni di euro, con un sola ma radicale differenza: trasformarle da contributo assistenziale una tantum a un inizio di modifica permanente del sistema del prelievo fiscale che sia a base familiare. In altre parole, chiediamo che si cominci subito a trasformare il prelievo fiscale in modo che chieda di meno a chi ha più persone a carico; non è una domanda di protezione, è una richiesta di giustizia!

E quali sono state le risposte?

A parole ci hanno assicurato, a tutti i livelli, a cominciare dal presidente **Berlusconi**, che il quoziente familiare si farà "*entro la legislatura*". Ma nei fatti la Finanziaria non solo non ha previsto nulla, ma ha cancellato anche quel Bonus famiglia che, seppure iniquo perchè andava a premiare le famiglie senza figli, rappresentava almeno una dimostrazione di buona volontà.

Le famiglie sono abituate a stare con i piedi per terra. Sappiamo che la situazione economica è difficile e che non è tempo di vacche grasse. Ma almeno un segnale lo si poteva dare, magari trasformando il regime delle detrazioni in quello delle deduzioni, a costo zero per lo Stato…



Sarebbe stata una risposta al Family day ed anche alla petizione "*Per un fisco a misura di famiglia*" che ha raccolto quasi un milione e mezzo di firme. Ed invece tutto continua a tacere. Ma le famiglie non si arrendono. Ed il 2010 sarà ancora un periodo di impegno e mobilitazione.